

Prot. 897/21/P

Roma, 12 Ottobre 2021

Al sig. Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - **Pres. Bernardo PETRALIA**
Al sig. Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - **Dott. Roberto TARTAGLIA**
Al sig. Direttore Generale del Personale e delle Risorse del D.A.P. - **Dott. Massimo PARISI**

ROMA

E, per conoscenza,

All'Ufficio IV Relazioni Sindacali della D.G.P.R. del D.A.P. - **Dott.ssa Ida DEL GROSSO**

ROMA

Oggetto: green pass. Richiesta di tamponi gratuiti o a prezzi calmierati.

Si fa seguito a precorsa corrispondenza sulla materia e con riferimento alla nota GDAP.12/10/2021.0373825.U (linee operative), per rappresentare quanto segue.

Il personale di Polizia Penitenziaria non ancora vaccinato ammonta approssimativamente a 13.000 unità.

Qualora dovesse mantenersi invariato tale cospicuo numero, senza che il citato personale proceda a munirsi dell'obbligatorio green pass per poter accedere sul luogo di lavoro, si potrebbero verificare situazioni gravissime in termini di mantenimento dell'ordine e disciplina interni agli istituti penitenziari, già altamente compromessi per le ben note carenze d'organico.

Si chiede, a questo punto, se non possa prevedersi la possibilità di poter eseguire i necessari tamponi a titolo gratuito a tale personale e a quello eventualmente richiedente, anche se già vaccinato, così come pare avvenga per i dipendenti di altre strutture istituzionali, civili e militari.

In alternativa all'ipotesi della gratuità, si chiede se non sia possibile prevedere forme convenzionali con le strutture destinate alla somministrazione dei tamponi, come si stanno già concretizzando per iniziative intraprese a titolo individuale in alcuni istituti penitenziari, al fine di consentire una sensibile riduzione del prezzo praticato generalmente per l'esecuzione degli stessi.

Giova ricordare, che i detenuti che svolgono attività lavorativa in carcere (per loro scelta, non per un obbligo di legge), con regolare retribuzione, oneri contributivi, ferie e riposi connessi, e che possono essere tecnicamente assimilabili ai lavoratori dipendenti dal Ministero della Giustizia, non sono sottoposti all'obbligo del lasciapassare richiamato dal decreto legge 21 settembre 2021, n. 127 e, qualora tale obbligo dovesse essere esteso anche a costoro, ci pare di poter prevedere agevolmente che sarà l'Amministrazione penitenziaria a farsene carico, sotto il profilo dei costi sostenuti.

Per tale ragione, al fine di evitare disparità di trattamento tra lavoratori dipendenti *strictosensu*, nonché tra lavoratori ad essi equiparabili, e non secondariamente per scongiurare gravi situazioni di compromissione dell'ordine e della sicurezza, si esorta ad adottare ogni iniziativa utile e a far conoscere urgentemente in quali termini l'Amministrazione intenderà procedere al riguardo.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe MORETTI

